

Dopo un aperto dibattito che sottolinea l'unità internazionalista nella diversità e nell'autonomia

Mosca: si chiude oggi la Conferenza

**ESAMI DI STATO IN PERICOLO
PER LO SCIOPERO DEGLI AMMINISTRATIVI**

A pagina 7

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Aperto a Livorno il VII Congresso della CGIL

Novella: lotta unitaria per salari, 40 ore i diritti e la salute

La CGIL mobilita milioni di lavoratori per un profondo mutamento delle condizioni di vita e di lavoro nelle aziende e nella società — L'incompatibilità fra cariche direttive sindacali e cariche parlamentari — Concrete proposte per il superamento delle correnti — A CISL e UIL: una conferenza comune dopo i congressi — Servizio nazionale pubblico per il collocamento e l'occupazione gestito dai sindacati — Nessuna imposta sotto il minimo salariale di 85.000 lire — La collocazione internazionale della CGIL — La seduta è stata aperta dal saluto di Montagnani

BISCHE
Interrogato
il questore
di Roma

L'alto funzionario trattenuto per tre ore dal giudice

A PAGINA 7



Il nuovo padrone di casa

I SINDACI di Milano e di Roma «deporranno» oggi di fronte alla Commissione speciale fitti incaricata dal Parlamento di formulare entro l'anno le proposte per una nuova regolamentazione delle locazioni. E' questa una grossa occasione che si offre, sia ai sindaci che ai parlamentari, per cogliere fino in fondo, traendone le giuste conseguenze politiche, il grado di drammatica urgenza con cui in Italia si pone — e ormai da tempo — la questione della casa

Alcuni esempi — avvertendo che non si tratta di casi isolati — servono a dare la misura della gravità della situazione. A Roma, un calzolaio, subito dopo lo sblocco «graduale» delle locazioni voluto dal governo nel '67, si è visto intimare dal padrone (le Ferrovie dello Stato) il pagamento di un affitto di settantamila lire mensili, mentre a fatto bloccato ne pagava quattordici:

sempre a Roma — ma la cosa vale per molte altre città italiane — gli aumenti medi mensili si aggirano sulle quattordicimila lire, mentre l'immobiliare, proprio in questi giorni, ha minacciato di cacciare di casa centinaia di inquilini, in gran parte pensionati; Milano ottantamila inquilini dell'Istituto case popolari si sono rifiutati di pagare la pignone di aprile perché troppo elevata; a Nichelino, un grosso comune alla periferia di Torino, la sala del Consiglio comunale è stata occupata per protesta contro gli affratti. Tutte queste notizie avvertono che il grado di tollerabilità è stato ormai superato e che i lavoratori, le masse popolari non stanno con le mani in mano ad attendere la manna, ma sono decisi ad un'aspra lotta.

Urgenza e drammaticità, abbiamo detto. Ma anche tensione. Vi è infatti, molto profonda, la coscienza che gli stessi risultati delle lotte salariali possono essere ri-

dotti, se non addirittura annullati, attraverso l'aumento del costo della vita sul quale il capitolo «casa-affitto» pesa sempre di più. Ormai il padrone di casa non ha più il volto del piccolo proprietario che viene personalmente una volta al mese a farsi pagare la pignone, ma si rivelava come lo stesso padrone che in fabbrica sfrutta il lavoro altri e rifiuta libertà e democrazia, che, attraverso i «suoi» governi, nega verde e servizi nelle città e un'assistenza civile nelle mutue e negli ospedali. Quello che da una parte questo padrone è costretto a dare, dall'altra si affretta a togliere.

FACCIAMO i conti e vedremo che l'indice del fitto libero sul salario medio industriale — citiamo dati elaborati dai sindacati — supera il cinquanta per cento, mentre l'incidenza del fitto parzialmente bloccato arriva al trentacinque per cento. La stessa elevatissima incidenza si ha nelle nuove costruzioni dovute all'edilizia pubblica.

Il problema dei fitti indica così un intreccio di questioni che lo pongono ben al di sopra delle rivendicazioni settoriali per farne uno dei nodi centrali della vita del paese, come hanno ben capito le migliaia di inquilini che hanno manifestato giorni fa nel centro di Roma per rivendicare l'«equo canone», innalzando cartelli su cui era scritto: «Coi soldi della Nato costruite le case alla povera gente». E' augurabile quindi che le «deposizioni» dei sindaci di Milano e di Roma siano all'altezza di questa situazione che trova il suo risvolto, la sua vera faccia nel peso che su questa nostra economia, tanto «moderna», tanto «stable» e tanto «matura», esercitano ancora la rendita fondiaria e la speculazione immobiliare. E proprio sui modi di agire della speculazione i due sindaci — sol-

Gianfranco Berardi

che lo volgessero — potreb-



Oggi in sciopero sei milioni di argentini

Oggi sei milioni di lavoratori argentini appartenenti alle due grandi organizzazioni sindacali scendono in sciopero generale contro la brutale repressione del 30 maggio contro le forze popolari. E' pure prevista per oggi una grande manifestazione unitaria a Cordoba, teatro degli scontri più cruenti nelle infuocate giornate di maggio. Nell'ambiente dirigente argentino la crisi è acutissima: la posizione dello stesso presidente Onganía è ritenuta instabile. Nella foto: un momento delle tragiche giornate di Cordoba con poliziotti a cavallo che, in azione di rastrellamento, sparano sulla folla

**La dichiarazione
conclusiva
del compagno
Enrico
Berlinguer**

● L'impegno unitario dei partiti comunisti e operai nella lotta per la pace e contro l'imperialismo

● Perché il PCI approva solo il terzo capitolo del documento principale. Il giudizio dei comunisti italiani. «Le divergenze possono e devono essere superate attraverso lo sviluppo di tutte le forme di cooperazione tra i partiti comunisti. «Tutto quello che ci unisce è ben più profondo e più grande di ciò che ci divide»

● Gli ultimi interventi nel dibattito generale

● La posizione assunta dagli altri partiti

● L'appello ai popoli per la pace e il documento per il centenario della nascita di Lenin

A PAGINA 12

I RISULTATI DELLE ELEZIONI REGIONALI

Il voto della Sardegna conferma la forza del PCI e delle sinistre

Il PCI mantiene i 15 seggi, il PSIUP passa da 1 a 3 — Recupero del Partito socialista sulle elezioni politiche — La DC guadagna voti a spese delle destre — Il numero dei votanti è diminuito rispetto alla consultazione del 19 maggio per il mancato rientro degli emigrati



L I S T E	Elezioni regionali 1969		Preced. elez. regionali 1965		Politiche 1968 VOTTI %
	VOTTI	%	VOGLI	%	
PCI	135.543	20,1	143.395	20,5	15 178.663 23,7
PSIUP	30.294	4,5	26.295	3,8	1 40.614 5,4
PSI	80.872	12	86.213	12,3	8 81.062 10,7
PRI *	19.483	2,9	—	—	— 14.960 2,0
P.S. d'Az.	29.903	4,4	—	—	— 27.228 3,6
PRI-PS d'Az.	—	—	44.621	6,4	5 —
DC	301.185	44,5	303.654	43,4	35 321.063 42,9
PLI	29.872	4,4	42.900	6,1	3 33.386 4,4
PDIUM	20.401	3	20.463	2,9	2 25.108 3,3
MSI	23.221	3,4	31.858	4,6	3 29.872 4,0
Altri	5.496	0,8	—	—	—
TOTALI	74	699.489	100	72	754.956 100

* Il PRI si è presentato insieme al Movimento dei sardisti autonomi, staccatisi dal PS d'Az.

NOTA: I dati sono riferiti ai risultati in 1497 sezioni su 1629. A PAGINA 2 I SERVIZI

OGGI

Erre - ci - ci

PARE CHE vada sempre più delineandosi, nel documenti preparato da bureau dell'internazionale. Date calo a quel «per sonante» che disperato e cercate di immagazzinare quale potrà essere la segretaria Nenni, nuovo segretario del partito in sostituzione dell'on. Mauro Ferrari, finalmente restituito alla frutta e verdura. Come l'on. Nenni intenda esercitare il suo attuale di invocato mediatore, lo si può capire da un piccolo episodio raccontato domenica dalla Nazione. Stavolta mentre si svolgeva la seduta dei ministri — scritto il giornale fiorentino — Nenni ha preso a parte De Martino e gli ha detto che personalmente il dispiacere è dispiaciuto che, l'altra sera, nella riunione del comitato del capo corrente Mario e altri considerò che Pirese è la più bella città del mondo, facendo nel contempo perirene un biglietto per

sonata all'on. Bertoldi con su scritto: «Viva il Venerdì», mentre, passando, stringeva forte un braccio Giolitti, mormorando: «Sono con te. Buon Natale».

Tutto, insomma, perché non si faccia più politica, da quando la politica italiana a tutti i livelli, in tutte le città, in tutte le istanze e in tutti i partiti si è ridotta a una sola voce, a un solo tracollo: argomento: l'erre-ci, cioè i rapporti col comunista. Siamo ormai giunti al punto unico, quello degli «errecicci», e l'on. Nenni avrà un bel mandarli alle mogli dei compagni più inquieti dei magnifici mazzi di fiori. La signora ad aprire, e prima ancora di togliere il biglietto, urla: tra le rose, domani al Natale. «Oh, bravo! E mi dica: lei come la mette col comunista?».

Perlebraccio

SETTE MORTI IL BILANCIO DELLO SCONTRO IN SICILIA

Nella tragica galleria tra Castrovilli e Berchellone (Messina) continua l'allucinante tragedia provocata dalla scontro frontale di due convegni ferrovieri. Le vittime sono a tutt'ora 7, i dispersi — per i quali non si nutre più alcuna speranza di ritrovare in vita — due. Nonostante l'abnegazione di vigili del fuoco, medici e personale delle ferrovie, l'organizzazione dei soccorsi presenta gravi lacune. Il che si aggiunge all'orribile intollerabile situazione che vede, in Sicilia, tutte le linee ferroviarie disperse di un binario unico: il disastro nella galleria della morte non sarebbe stato possibile se la linea Palermo-Messina — una delle più percorse d'Italia — avesse disposto di un doppio binario.

A PAGINA 4